

L'appello di Lorefice al Festino, il segretario generale della Cgil Ridulfo “Ci indica diverso modo di fare politica”

Autore: Redazione

Data: 16 Luglio 2024



“L'appello, il grido di disperazione lanciato nel giorno del Festino di Santa Rosalia dall'arcivescovo Corrado [Lorefice](#), ci indica un modo diverso di fare politica di cui avremmo bisogno, che mette al centro le persone, i più fragili, il bene comune”, dichiara il segretario generale Cgil Palermo Mario Ridulfo.

“Quando Lorefice fa riferimento al disegno di legge per la prevenzione e il trattamento delle dipendenze patologiche, da lui stesso presentato un anno fa all'Ars – prosegue Ridulfo – il suo è un atto d'accusa pesante, grave, ragionato nei confronti di chi non vede i mali e le emergenze della nostra società. Un monito forte nei confronti delle amministrazioni comunali e regionali e che ci indica allo stesso tempo un modo diverso di servire gli altri. Un richiamo, che speriamo produca un effetto concreto. Nei giorni scorsi siamo stati criticati perché abbiamo detto che le istituzioni sono sorde e immobile: evidentemente, non siamo gli unici a pensarlo”.

il grido di Lorefice

Nel giorno in cui Palermo ha celebrato la sua patrona [Santa Rosalia](#), con la tradizionale festa che richiama ogni anno centinaia di migliaia di fedeli, l'arcivescovo Corrado Lorefice ha lanciato un accorato appello alla città perché si risvegli e combatta quella che ha definito "la nuova peste": la diffusione tra i giovani del consumo di droghe e in particolare del crack. Davanti ai 350mila palermitani accorsi per il Festino, giunto quest'anno alla sua 400esima edizione, monsignor Lorefice ha puntato il dito contro il dilagare dell'uso di sostanze stupefacenti nei quartieri del capoluogo siciliano, parlando di una "peste che sta contagiando i nostri ragazzi" e che "si diffonde come cosa ordinaria sotto i nostri occhi".

L'appello alla città per un risveglio collettivo

"A chi vogliamo lasciare la nostra città, i nostri quartieri, le nostre case, le nostre strade?", si è chiesto il presule, esortando i palermitani a non rassegnarsi di fronte a quello che ha definito "un male che invade e uccide i nostri giovani", chiedendo uno scatto d'orgoglio per estirpare questa piaga sociale. L'arcivescovo ha quindi puntato l'indice anche contro la mafia, che continua ad essere radicata in città, ricordando i nomi dei tanti martiri della lotta alla criminalità organizzata come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e padre Pino Puglisi.

La denuncia del legame tra mafia e traffico di droga

Lorefice ha accusato la mafia di voler ritrovare nuova linfa vitale attraverso il traffico di droga, affermando che "l'organizzazione mafiosa sta tentando di ritrovare risorse rinnovando l'impegno nel campo del traffico di stupefacenti". E rivolgendosi idealmente ai mafiosi ha tuonato: "Convertitevi anche voi! Gridiamo forte stasera nel [Festino](#) di Rosalia il nostro desiderio di riscatto dalla mafia, a viso aperto e a cielo aperto. No alla mafia, sì ai nostri figli".

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/lorefice-festino-sindacati-appello-cgil/1036248/>

Generato il 19/05/2025